



FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
TORINO CAPITALE MONDIALE DEL LIBRO CON ROMA
in collaborazione con ASSOCIAZIONE MISTRAS

TEATRO VITTORIA. SGUARDI CONTEMPORANEI

THÉÂTRE OUVERT PARTE SECONDA, OVVERO: “SEI GRADI DI SEPARAZIONE”

a cura di Elisabetta Pozzi e Daniele D'Angelo

I lettori: Elisabetta Pozzi, Noemi Condorelli, Mariangela Granelli,
Alessio Romano, Carlotta Viscovo

Ospiti (tra gli altri): Mauro Avogadro, Claudio Bigagli, Francesca Bracchino, Beppe Chierici, Elisa Galvagno, Gianluca Gambino, Paolo Giangrasso, Lorenzo Iacona, Sergio Leone, Alessandro Loi, Gianna Piaz, Graziano Piazza, Mariano Pirrello, Guia Zapponi
con la collaborazione di *Reading Theatre* diretta da Monica Capuani

PROSSIMO INCONTRO:

Giovedì 25 gennaio 2007 - ore 18.00 - Sala del Teatro Vittoria

UNA BESTIA SULLA LUNA

di **Richard Kalinoski**

con [Elisabetta Pozzi](#), [Graziano Piazza](#), [Beppe Chierici](#)

Giovedì 25 gennaio 2007, alle ore 18.00, nella Sala del Teatro Vittoria, viene presentata la lettura di “**Una bestia sulla luna**” di Richard Kalinoski (titolo originale *Beast on the moon*), nella traduzione e adattamento di Beppe Chierici, con [Elisabetta Pozzi](#), [Graziano Piazza](#) e lo stesso [Chierici](#).

Il testo, dietro la cronaca di un matrimonio combinato da una associazione umanitaria, disegna i riflessi di sopravvivenza della prima generazione di Armeni rifugiati negli USA dopo il genocidio perpetrato dai Turchi. Una vicenda nella quale affiorano, al ritmo del quotidiano e della vita domestica, i tanti orrori della Storia contemporanea che risultano drammaticamente attuali con la recente morte dello scrittore e giornalista turco di origini armena Hrant Dink, ucciso a Istanbul davanti alla redazione di *Argos*, il giornale di cui era direttore.

I protagonisti di *Una bestia sulla luna*, Aram e Seta, sfuggiti al massacro del popolo armeno da parte dei Turchi nel 1915 ed emigrati in America, sono intrappolati a metà strada tra due mondi, il passato e il presente, il ricordo e la vita. Lottano per conservare la memoria, ma lottano anche per non esserne sopraffatti. L'elemento storico fa da sfondo all'approfondimento di un tema universale: la difficoltà e la possibilità di un vero contatto tra due esseri umani.

Aram, fuggito negli Stati Uniti dopo aver assistito da bambino all'uccisione della propria famiglia, ha sposato Seta “per posta”, di lei conosce soltanto una foto. La sua unica ragione di vita è ricostruire un nucleo familiare secondo la tradizione paterna: ruoli ben precisi dell'uomo e della donna e tanti figli. Aram ha cancellato tutti i visi dei familiari morti dalla sua foto di famiglia e sarà soddisfatto solo quando avrà incollato al loro posto i volti ritagliati della sua nuova famiglia. Seta, che ha 16 anni ma è ancora una bambina, irrompe con la sua spontaneità infantile nel mondo cupo e triste che Aram si è costruito attorno, riconoscente al marito per averla salvata dalla miseria ma incredula di fronte al ruolo che egli vuole assegnarle: un volto con cui rimpiazzare i vuoti di una macabra fotografia.

Aram incarna il confronto e il contrasto tra due culture diverse, la difficoltà di trovare il proprio posto in una realtà nuova senza recidere il legame con la propria origine: da una parte lo spirito d'iniziativa, l'ammirazione per l'America, l'importanza di conquistare un ruolo in società, dall'altra l'ostinata fedeltà alla tradizione, al rispetto delle usanze di suo padre. Ma quando il suo sogno perfetto si infrange - Seta non può avere figli - ogni capacità di contatto con la giovane moglie si perde in un tetro mutismo. Seta oppone, allora, al feticcio della foto di famiglia di Aram la bambola da cui non riesce a separarsi, unico tramite col proprio passato e con la propria famiglia, anch'essa decimata.

Protagonista è in qualche modo anche la memoria, intesa come unica possibilità di tenersi ancorati alle proprie radici, quelle di un popolo disperso ma fiero, ma anche come ostacolo alla vita, come incapacità di vivere il presente, rimanendo intrappolati tra le pareti del proprio dolore.

L'arrivo di Vincent, un ragazzino italiano che rubacchia per sopravvivere e che Seta “adotta” all'insaputa del marito, contribuisce allo sbriciolarsi dell'orgoglio e dell'egoismo che impediscono la comunicazione.



Confessando il proprio dolore, Aram e Seta riescono per la prima volta ad ascoltarsi e ad identificarsi l'uno nell'altra: basta questo per unirli profondamente. I feticci - fotografia e bambola - finiscono in soffitta, e il nuovo nucleo familiare, con il piccolo Vincent, viene immortalato in una nuova fotografia.

Il contrasto tra la personalità frizzante, spontanea e viva della ragazza e la formalità seria di Aram è lo spunto per una serie di gag che si armonizzano in modo magistrale con la drammaticità del tema trattato e con i momenti più tragici, contribuendo a disegnare con tutte le sfumature che la realtà possiede la vicenda di due esseri umani che si incontrano.

Una semplice e bella vicenda per ridere e piangere nella quale la Storia, che stritola uomini e donne, affiora senza mai cadere nel pathos e nella dimostrazione.

La pièce di Kalinoski ha riscosso e continua a riscuotere un grande successo da parte del pubblico e della critica. Rappresentata al Théâtre de L'Œuvre di Parigi, *Une bête sur la lune*, versione francese curata e diretta da Irina Brook, nella quale recitava lo stesso Beppe Chierici, ottenne nel 2001 ben cinque "Premi Molière" (miglior spettacolo, migliore regia, miglior testo, migliori attori).

Una bestia sulla luna è attualmente in cartellone in più di trenta teatri del mondo.

PER INFORMAZIONI:

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Prenotazioni on-line sul sito internet: www.teatrostabiletorino.it

info@teatrostabiletorino.it

TST/INFO STAMPA:

Settore Stampa e Comunicazione della Fondazione del Teatro Stabile di Torino:

Carla Galliano (Responsabile), Simona Carrera, Davide Tosolini

Telefono: + 39 011 5169414 - 5169435 - 5169498

E-mail: galliano@teatrostabiletorino.it - carrera@teatrostabiletorino.it - tosolini@teatrostabiletorino.it

Press Area e sito internet: www.teatrostabiletorino.it